



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AMBIENTE
SERVIZIO 1/VAS-VIA

**U.O.S.1.1: Procedure di VAS e Sviluppo sostenibile,
monitoraggio e relazione sullo stato dell'ambiente.**



COMUNE DI MANIACE (CT)
Prot.0006368 - 11.08.2015
CAT. III CLASSE 11 ARRIVO

Ric.: . . . Ore:



PROT. N. 37654 DEL 11 AGO. 2015

**OGGETTO:CT22 bis/VAS 1 – Comune di Maniace (CT) . Piano Regolatore Generale
(P.R.G.).**

**Provvedimento contenente gli esiti della procedura di valutazione ambientale
strategica(ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) e gli esiti della
procedura di Valutazione d'incidenza (ex art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i.)
Notifica.**

**Al Comune di Maniace – Area Tecnica
C.so Margherita n. 67 – 95030 - Maniace (CT)
info@comune.Maniace.ct.it**

**p.c. Al Dipartimento Reg.le Urbanistica (Servizio 3°)- SEDE
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it**

Si notifica il D.A.n.375/ GAB.del 07/08/2015 con il quale questo Assessorato Reg.le Territorio ed Ambiente ha rilasciato il parere motivato con prescrizioni riguardante la proposta di Piano Regolatore Generale (P.R.G.)di codesto Comune.

Avverso tale provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg., ovvero ricorso al Presidente della Regione Siciliana entro 120 gg. dalla notifica.



FUNZIONARIO DIRETTIVO

Arch. Domenico Mezzatesta

Domenico Mezzatesta



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana.

VISTA la L.R. n. 02 del 10/04/1978.

VISTA la L.N. n. 146 del 22/02/1994.

VISTA la L.R. n. 06 del 03/05/2001.

VISTA la L.R. n. 13 del 08/05/2007.

VISTA la L.R. n. 19 del 16/12/2008.

VISTO il D.D.G. n. 214 del 25/03/2013 dell'A.R.T.A. Sicilia (DRA) relativo al nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione.

VISTO il D.Lgs.n.152 del 03/04/2006 e le successive modifiche ed integrazioni

VISTO l'art.5, comma 8 del D.L. n.70 del 13/05/2011 Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l'economia, convertito nella legge n.106 del 12/07/2011.

VISTA la L.R. n.71 del 27/12/78 e s.m.i..

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTA la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTA la Decisione 2013/739/UE del 07/11/2013 della Commissione Europea.

VISTA la L.n.394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette.

VISTO il D.P.R.n.357 del 06/09/1997, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.

VISTO il D.P.R.n.120 del 12/03/2003, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 6 settembre 1997 n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

- VISTO** il D.M. del 17/10/2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e Zone di protezione Speciale.
- VISTO** il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- VISTO** il D.M. del 02/08/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.
- VISTO** il D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011, relativo all'attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia(DRA) n.55 del 30/03/2007, Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) n.245/GAB del 22/10/2007 Disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative dell'art.1 della L.R. 8 maggio 2007 n.13.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, Modifica del decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione d'incidenza attuative all'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n.13.
- VISTA** la Circolare prot. n. 47993 del 23/08/2012 dell'ARTA Sicilia (DRA), relativa all'aggiornamento dei perimetri e dei Formulari Standard dei Siti Natura 2000.
- VISTO** il D.D.G. n.214 del 25/03/2013 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le aree ed i servizi del Dipartimento regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.R. n.10/2000.
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab. dell'11/03/2015 e s.m.i..
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 26/02/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26/02/2015.
- VISTA** la Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 25/03/2010 con la quale è stato adottato il Piano Regolatore Generale (P.R.G.), Regolamento Edilizio Comunale e Norme Tecniche d'attuazione.
- VISTA** la Deliberazione di Consiglio Comunale n.23 del 10/06/2013 con la si è preso atto che nessuna variazione è intervenuta sul progetto di Revisione del P.R.G., Regolamento edilizio e norme tecniche d'attuazione del comune di Maniace a seguito della redazione della VIA-VAs ed atti predisposti e trasmessi all'Autorità Competente per il rilascio del nulla osta.
- VISTE** la note prot. n. 9508 del 16/12/2009, assunta al prot. ARTA n. 82174 del 18/12/09, e prot. n. 8222 del 26/10/2011, assunta al prot. ARTA n. 68154 del 02/11/11, con le quali il Comune di Maniace in merito al PRG ha richiesto al D.R.A. l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs.n.152/06 e s.m.i. e della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n.357/97 e s.m.i.
- VISTO** il Rapporto istruttorio /Parere ambientale prot.n.36396 del 03/08/2015 del Servizio 1/VAS-VIA riguardante il PRG del Comune di Maniace che di seguito parzialmente si trascrive:
- “1- PREMESSA**

Con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 25/03/2010, il Comune di Maniace (CT) ha avviato la procedura della revisione Piano Regolatore Generale (P.R.G.), Regolamento Edilizio Comunale e Norme Tecniche d'attuazione.

Il P.R.G. rientra tra i piani e i programmi di cui all'art.6, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, pertanto, è stato sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.).

Parte del territorio comunale è interessato dal Sito della Rete Natura 2000 denominato SIC-ITA 03043 – Serre del Re, Monte Soro e Biviere di Cesarò e ZPS –ITA 03043 – Monti Nebrodi

Sul piano sono stati rilasciati i pareri da:

- Ufficio del Genio Civile di Catania
- Ente Parco dei Nebrodi
- AUSL n.3 di Catania.

2 - ITER AMMINISTRATIVO

Con le note prot. n. 9508 del 16/12/2009, assunta al prot. ARTA n. 82174 del 18/12/09, e prot. n. 8222 del 26/10/2011, assunta al prot. ARTA n. 68154 del 02/11/11, il Comune di Maniace ha chiesto l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 13 del D.lgs.n.152/06 e s.m.i. e della procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n.357/97 e s.m.i., in merito al Piano Regolatore Generale.

In seguito, con la nota prot. n. 8339 del 14/11/2012, assunta al prot. ARTA Sicilia (DRA) n.63960 del 19/11/12, il Comune di Maniace ha trasmesso al DRA/Servizio 1/VAS-VIA il Rapporto preliminare del PRG ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.

Con la nota A.R.T.A. prot. n.48197 del 21/10/2014 il Servizio 1/VAS-VIA ha avviato la fase di consultazione del predetto rapporto preliminare chiamando i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) a fornire eventuali pareri o contributi.

Al termine della fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) non risultano pervenuti contributi, pareri o osservazioni da parte dei S.C.M.A. per come peraltro dichiarato in seguito nel Rapporto Ambientale del PRG dal Comune di Maniace.

Con la nota prot. n. 3948 del 03/06/2014, assunta al prot. ARTA n.25564 del 04/06/14, il Comune di Maniace ha avviato la fase di consultazione del Rapporto Ambientale (ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i.) trasmettendo la seguente documentazione

..... omissis...

3 - ESAME DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Dal Rapporto Ambientale si evince quanto appresso sinteticamente riportato.

Riguardo gli "OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO REGOLATORE GENERALE" il RAP mette in luce che Maniace è una entità amministrativa di recente costituzione (la legge che sancisce la elezione a comune autonomo di quella che era una frazione del comune di Bronte risale al 1981) e quella che si sta analizzando è la prima revisione del P.R.G. approvato con D.A. Territorio ed Ambiente nell'anno 1987.

Il territorio del Comune di Maniace, situato all'estremità settentrionale della provincia di Catania, al confine con quella di Messina, presenta diverse singolarità sia geografiche che relativamente al processo di insediamento.

Da un punto di vista fisico-ambientale Maniace può vantare una zona agricola, la cosiddetta "Piana di Maniace", fra le più fertili e pregiate dell'intero comprensorio dell'Alto Simeto; può altresì vantare la vicinanza ad un complesso ambientale ancora incontaminato quale quello che ha per centro il Monte Soro ed il Biviere di Cesarò.

Dal punto di vista urbanistico si deve registrare una forte dinamica demografica che ha visto più che raddoppiare nel corso di circa trent'anni la popolazione ivi insediata.

Si nota la mancanza di un vero e proprio centro abitato in quanto gli insediamenti presenti sono costituiti da piccoli nuclei, ad eccezione del centro abitato di Petrosino, che da solo ospita oltre il 30% dell'intera popolazione di Maniace.

Nello sviluppo del Piano Regolatore Generale si sono susseguite le seguenti fasi:

1. analisi della realtà;
2. definizione delle finalità generali e degli obiettivi del piano;
3. strutturazione delle alternative di piano e loro confronto;
4. costruzione spaziale del piano;
5. attuazione del piano.

Le cinque fasi sopra descritte trovano una precisa corrispondenza nelle diverse relazioni di Piano.

Il RAP individua i seguenti obiettivi e le conseguenziali azioni/interventi:

Obiettivi sull'assetto del territorio

Azioni/Interventi:

- "- individuazione degli ambiti ottimali per le attività agricole;*
- individuazione degli ambiti ottimali per attività extra-agricole;*
- misure per la tutela ambientale e per la conservazione del suolo;*
- misure per la valorizzazione delle bellezze ambientali.*

Nella individuazione degli ambiti ottimali per le attività agricole si sono tenute presenti le carte tematiche a suo tempo prodotte dall'Ente per lo Sviluppo delle Attività Agricole e che hanno permesso di redigere una carta tematica delle vocazioni produttive che individua quattro tipi di terreni:

- 1) suoli a potenzialità buona a vocazione irrigua;*
- 2) suoli a potenzialità moderata, vocati a colture arbustive erbacee;*
- 3) suoli a potenzialità scarsa, vocati a pascolo;*
- 4) suoli a potenzialità molto bassa, vocati alla forestazione.*

...Per quanto riguarda gli usi extra agricoli del territorio, gli ambiti ottimali di loro competenza entrano in conflitto con aree ricadenti negli ambiti ottimali dei due tipi di terreno più pregiato quelli a vocazione irrigua e quelli a vocazione cerealicola.

Risulta pertanto necessario favorire un uso del territorio a fini extra agricoli che minimizzi le aree da impegnare per scopi residenziali od edilizi in genere, anche mediante un modello di sviluppo che miri a ricondurre gli usi extra agricoli nel continuum campagna mediante uno sviluppo diffuso e leggero, sfruttando per quanta possibile la rete stradale esistente.

Obiettivi economici ed occupazionali

Azioni/Interventi:

"Il censimento dell'anno 2001 ha confermato che circa l'80% degli occupati è ancora oggi impegnato in attività agricole. Da questo punto di vista gli obiettivi principali del piano nel settore economico ed occupazionale sono da enunciarsi nella maniera seguente :

- irrobustimento e modernizzazione della componente agricola;*
- diversificazione del tessuto occupazionale tramite la creazione di quote significative di occupati negli altri settori produttivi.*

Obiettivi relativi alla struttura urbana

Azioni/Interventi:

In quest'ambito verranno costruiti i valori obiettivo delle variabili strategiche per la pianificazione della struttura urbana del comune di Maniace nei suoi vari aspetti residenziale, produttivo, turistico, di attrezzature e servizi ,

Verranno in particolare discussi i seguenti aspetti :

- incremento demografico;*
- densità territoriali ed aree di espansione residenziali;*
- aree per insediamenti produttivi;*
- aree per insediamenti turistici;*
- aree per le attrezzature e per i servizi generali;*
- organizzazione dei centri urbani*

In particolare l'esame dei dati sugli incrementi percentuali medi annui su base decennale e cinquantennale può far vedere quanto segue: L'incremento demografico impetuoso dell'immediato dopoguerra si è attenuato ed è attualmente attestato su un valore medio annuo pari all'1,43%, mentre il valore medio annuo su base cinquantennale (media dei cinque valori medi) è pari a 2,29%;

... Dal punto di vista prettamente edilizio può notarsi un netto miglioramento delle condizioni abitative nel ventennio 1981-2001, che ha visto passare il più importante degli indicatori, l'affollamento medio per vano, dal valore di 1,22 (denotante una condizione di sovraffollamento e quindi di deficit abitativo) dell'anno 1981 al valore di 0,94 dell'anno 1991 (che già denota una condizione ottimale rispetto allo standard comunemente accettato di 1 abitante per vano), fino addirittura al valore di 0.80 dell'anno 2001, che ulteriormente arricchisce il già confortante quadro del patrimonio edilizio comunale. Non è pertanto da prevedere un surplus di volumetria per sanare una esistente situazione di sovraffollamento.

L'esame degli indicatori edilizi che individua una percentuale di abitazioni non occupate pari a circa il 9% , tale cioè da ritenere anche i fenomeni di abusivismo tutto sommati non eccessivi."

Il RAP descrive la classificazione del territorio comunale in relazione alle destinazioni d'uso nella seguente maniera: zone residenziali, zone turistiche, zone produttive, zone agricole, zone agricole specializzate, zone agricole specializzate per fiere e mostre agricole, zone boschive, zone per attrezzature o servizi di interesse generale

Il territorio comunale per gli scopi di cui al precedente articolo è suddiviso nelle seguenti zone :

1) Zone territoriali omogenee "B" : distinte in B1(= zone residenziali dei centri edificati da attuare mediante piani di recupero edilizio), B2 (zone residenziali dei centri edificati) e B3 (zone residenziali di completamento dei centri edificati)

2) Zone territoriali omogenee "C" a destinazione residenziale distinte in 4 sottozone di cui la C4 per edilizia economica, popolare e convenzionata;

3) Zone territoriali omogenee "D", D1 a destinazione produttiva;

4) Zone territoriali omogenee "E" : articolate in

E1 = zone "E" a destinazione agricola;

E2 = zone "E" a destinazione agricola ricadenti in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

E3 = zone "E" a destinazione boschiva;

E4 = zone "E" a destinazione specializzata per ospitare fiere e/o mostre agricole e/o zootecniche;

Zone territoriali omogenee "F": per le diverse attrezzature pubbliche.

Zone territoriali omogenee "P" " per aree da destinare a parcheggi pubblici;

Zone territoriali omogenee "T" , T1 per insediamenti turistici in complessi ricettivi all'aria aperta (campeggi e simili);

Zone territoriali omogenee "V" distinte in V1 e V2 destinate a verde pubblico a livello di zona territoriale omogenea, V3 verde di rispetto dei servizi generali, dei corsi d'acqua, delle sedi stradali o delle zone boscate.

Zone territoriali omogenee "AC" per attrezzature comuni quali uffici comunali, centri sociali, centri religiosi, biblioteche e simili;

Zone territoriali omogenee "AS" per attrezzature scolastiche: (pubbliche o private) di ogni ordine e grado escluso gli istituti per l'istruzione post-secondaria od universitaria.

Riguardo il "IL CONTESTO AMBIENTALE" il RAP analizza le diverse tematiche.

FAUNA, FLORA E BIODIVERSITÀ

Nel territorio comunale di Maniace ricadono il "SIC ITA030038 SERRA DEL RE, MONTE SORO E BIVIERE DI CESARÒ" e la "ZPS ITA030043 MONTI NEBRODI"

"Il SIC ITA030038 Serra del Re, Monte Soro e Biviere di Cesarò interessa un'estesa area della catena dei Nebrodi in cui sono localizzate le cime più alte e ricade all'interno della ZPS ITA030043 Monti Nebrodi, che a sua volta occupa una posizione intermedia tra la catena dei Peloritani ed il massiccio delle Madonie, sviluppandosi lungo il versante settentrionale della Sicilia. Si tratta di un'area montuosa con quote che partono dal livello del mare fino a 1950 m in corrispondenza di Monte Soro...."

GEOMORFOLOGIA ED IDROGRAFIA

"Dal punto di vista geologico i Monti Nebrodi sono costituiti da rocce appartenenti a diversi periodi, costituenti in genere un complesso caotico. Si tratta comunque di varie successioni sedimentarie fra loro sovrapposte, con diversi ricoprimenti o falde di trasporto orogenetico....."

CLIMA

"Dal punto di vista climatico l'intero complesso Nebrodense è considerato come un territorio abbastanza umido, anche se i mesi estivi sono generalmente caratterizzati da una certa xericità."

... Le precipitazioni che sono distribuite soprattutto nel periodo ottobre-marzo con massimi a gennaio, diminuiscono sensibilmente nel periodo primaverile-estivo. Le temperature che si mantengono piuttosto basse da ottobre a maggio, subiscono un rapido innalzamento nel periodo estivo; le medie annue sono comunque comprese fra i 10-13 gradi...."

VEGETAZIONE

Le cerrete si estendono dal bosco di Petrosino (formato da cedui abbastanza fitti) al bosco di Grappidà fino al Piano Pomaro (ove si rinvencono sparsi grossi esemplari secolari di certo), mentre le faggete si rinvencono a Serra del Re e Foresta Vecchia....

STATO DEGLI HABITAT

I Nebrodi rivestono un grande interesse naturalistico, essi infatti, pur essendo sottoposti ad una forte pressione antropica, rappresentata essenzialmente da attività agrosilvopastorali, conservano ancora ambienti di grande rilevanza naturalistica e paesaggistica.

La ricchezza della fauna si manifesta soprattutto nell'ambito dei gruppi animali di piccole dimensioni, che, per la loro abbondanza numerica, sono riusciti, almeno parzialmente, a sfuggire alle distruzioni operate dall'uomo.

Non a caso le ricerche scientifiche, alcune delle quali ancora in corso, hanno portato alla scoperta di numerose specie nuove per la scienza, o per la fauna siciliana.

Una parte rilevante della fauna dei Nebrodi è rappresentata da specie spinte verso sud dalle ultime glaciazioni, per le quali i boschi montani, le vallate percorse dai torrenti, le sorgenti e gli stagni, costituiscono, nelle attuali condizioni climatiche, gli ultimi rifugi presenti nella nostra isola. Le popolazioni di queste specie, essendo le più meridionali del loro areale di distribuzione, sono spesso caratterizzate rispetto alle popolazioni europee da una sensibile diversità genetica, che risulta di grande interesse per studi sull'evoluzione. In alcuni casi siamo in presenza di specie neoendemiche differenziate per isolamento dalla primitiva specie "madre" europea. La presenza di valli, boschi, torrenti, etc. in condizioni di relativa naturalità, garantisce anche la persistenza di un contingente di specie più antiche (paleotirreniche e paleomediterranee), che rappresentano una sorta di memoria storica delle faune esistenti in Sicilia in epoche prequaternarie...."

AREE A RISCHIO EROSIONE, DESERTIFICAZIONE, INCENDI

"Dai dati contenuti nel Piano di Sviluppo Rurale redatta dall'Assessorato Regionale all'Agricoltura e Foreste, il territorio di Maniace risulta per alcune aree comprendere significative zone suscettibili di erosione superiore a 2 t/ha/anno....

Dagli studi condotti durante e dall'analisi di quanto riportato nel Piano di Sviluppo Rurale..., il territorio del Comune di Maniace è stato classificato a rischio medio di desertificazione..

Il Piano di Sviluppo Rurale inoltre classifica, buona parte del territorio del Comune di Maniace come aree a medio rischio di incendi"

ACQUA

L'idrogeologia del territorio comunale è facilmente inquadrabile nella permeabilità di ogni complesso idrogeologico e dei rapporti geometrici tra gli stessi complessi....

Il reticolo idrografico del territorio di Maniace presenta uno stato di maturità medio, in quanto i versanti ad alta inclinazione occupano poca superficie rispetto ad un territorio a medio-bassa acclività, e dove dunque la circolazione idrica superficiale è meglio organizzata.

La presenza del Fiume Simeto genera una direzione di drenaggio preferenziale che si evidenzia anche per i corsi d'acqua.

La localizzazione di aree adatte a nuovi insediamenti, residenziali, industriali e artigianali in genere, non può prescindere da parametri come quello in questione; la possibilità d'inquinamento delle falde acquifere deve essere valutata con estrema attenzione precludendo, ove possibili, nuove opere in assenza di sistemi drenanti di protezione.

Le aree a maggior rischio sono rappresentate da quei terreni interessati da una permeabilità maggiore; si tratta quindi dei sedimenti alluvionali o delle rocce laviche come già descritto...."

ARIA E FATTORI CLIMATICI

"L'area ricade nel Bacino del Simeto ma subisce le influenze del Bacino dell'Alcantara essendo localizzato a stretto contatto. Le condizioni climatiche del bacino dell'Alcantara e del Bacino del Simeto possono rilevarsi dai dati di temperatura misurati sin dagli anni venti del secolo scorso in tre stazioni termometriche del S.I. (e di recente in qualche altra stazione) e dai dati di precipitazioni misurati anch'essi sin dagli anni venti ed in più numerose stazioni pluviometriche e pluviografiche....

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Essendo Maniace un comune di nuova istituzione non è purtroppo possibile operare approfondite indagini sulla dinamica demografica di cui è stata oggetto la popolazione nei decenni passati e ciò perché i più disaggregati dati censuari ISTAT sono come è noto disponibili a livello comunale.

...Fortunatamente Maniace costituiva anche nei censimenti precedenti a quello dell'anno 1981 una frazione geografica a se stante, riportata nelle pubblicazioni ISTAT con il nome complessivo di Porticelle-S.Andrea onde sono disponibili i dati aggregati di popolazione residente per i centri ed i nuclei abitati costituenti la frazione e quelli degli abitanti le case sparse nel territorio.

.....

Dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle ora citate possono in particolare farsi le seguenti considerazioni :

a) la popolazione di Maniace nei 50 anni intercorrenti fra il 1951 ed il 2001 ha più che raddoppiato il numero dei suoi abitanti, passando dai 1309 abitanti dell'anno 1951 ai 3543 abitanti dell'anno 2001 con un incremento pari a 2,70 volte;

b) la variazione percentuale media annua di incremento è pari al massimo al 5,21 % nel decennio 1951-61 ed al minimo al 1,12% del decennio 1981-1991 con un valore medio cinquantennale pari al 2,29%;

c) la popolazione di Maniace ha una struttura di età giovane ove si consideri che l'incidenza di persone anziane è circa la metà del valore medio provinciale: si veda per tutti il numero di anziani per bambino pari ad 1,10 su base comunale ed a 2,40 su base provinciale;

d) la popolazione di Maniace, in contrasto al dato provinciale (e nazionale), vede una prevalenza del sesso maschile rispetto a quello femminile: rapporto di mascolinità pari a 102,92 contro ad un valore provinciale di 93,40;

e) i nuclei familiari sono pari al 2001 a 929 con un numero medio di componenti pari a 3,02 contro un valore medio provinciale pari a 2,81.

.... Esaminando ora i dati demografici disponibili per le varie aree componenti il territorio di Maniace, è facile notare che la tendenza alla urbanizzazione, al concentrarsi cioè della popolazione in alcuni e limitati di numero nuclei abitati, pur significativa non cancella il dato fondamentale di una popolazione sparsa sul territorio, ove si consideri che si contano pur sempre almeno 4 nuclei abitati ognuno dotato di propria vitalità demografica e con peso significativo variabile fra il 15% ed il 30% della popolazione complessiva e che le case sparse ed i nuclei minori assommano ancora a circa il 20% della intera popolazione..."

ENERGIA

"Il Comune di Maniace si allinea ai dati regionali circa il consumo energetico finale secondo cui l'energia consumata, nell'ultima fase, nei settori dei trasporti, industriale, commerciale, agricolo, pubblico e famiglie, si mantiene pressoché costante subendo nel tempo piccole oscillazioni anche se negli ultimi anni i consumi finali sono in crescita. Relativamente alla distribuzione di detti consumi per settore economico i consumi finali sono in crescita. Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, il settore dell'eolico non registra la presenza di impianti attivi o in progetto."

RETI INFRASTRUTTURALI

Le strade

"Il territorio del comune di Maniace non risulta attraversato da strade di comunicazione a livello extraurbano; l'abitato di Maniace risulta infatti collegato al sistema stradale territoriale per mezzo della bretella che si diparte al km.170 della "SS120 dell'Etna e delle Madonie", a circa 14km da Randazzo, a circa 13 km da Cesarò e ad e circa 2 km dal bivio al cosiddetto "Ponte di Bolo" dove termina la strada SS289 che porta a Bronte distante da lì circa 8 km e che prosegue fino ad Adrano, Paternò ed infine giunge nella cosiddetta Piana di Catania.

A livello di strade urbane, o comunque interne al territorio del comune, la situazione in questi ultimi anni e' notevolmente migliorata rispetto a qualche tempo fa.

Le reti idrica e fognaria. gli impianti di depurazione

La disponibilità idrica è costituita:

1. Dalla Sorgente Schicci, a quota 1050 mt. s.l.m. che fornisce circa 2lt/sec.;

2. Dalla Sorgente in contrada Mastromiceli a circa 1300 mt. s.l.m. che fornisce circa 2lt/sec;

3. Dalla Sorgente Biviere di Maniace, a quota 653, che fornisce 8 lt./sec.

Le acque delle Sorgenti Schicci e Mastromiceli vengono convogliate in un piccolo serbatoio posto in vicinanza della sorgente Schicci e di lì servono la popolazione di Petrosino ed in genere quelle a maggiore quota con una condotta principale in acciaio.

E' in corso di realizzazione un nuovo serbatoio a monte della contrada Petrosino che consentirà di servire tutta la parte inferiore della contrada Petrosino e la contrada Galatesa e di lì anche la contrada Cavallaro.

L'acqua del Biviere, posta ad una quota inferiore rispetto a quella di tutti gli agglomerati del comune di Maniace, viene pompata ad un serbatoio detto "Cavallaro" (posto a monte della omonima contrada) a quota 823 mt. e della capacità di circa 550 mc., da dove viene poi distribuita per caduta ai vari centri abitati."

Per quanto riguarda la rete fognaria il comune di Maniace "è oramai dotato di una buona rete di raccolta delle acque reflue che da Petrosino scendono attraverso le contrade Cavallaro e Fondaco, sino al depuratore realizzato in contrada Vigne, nel punto altimetricamente più basso del territorio di Maniace, che tratta le acque reflue dell'intero comune, per poi scaricare le acque depurate nel fiume Simeto adiacente l'impianto."

Reti di approvvigionamento elettrico ed energetico

“Negli ultimi anni la situazione della rete elettrica del comune di Maniace risulta molto migliorata tenendo conto che numerose contrade sono state raggiunte dalla distribuzione a bassa tensione, prima dell' autonomia assente perfino nei centri abitati maggiori.

Per quanto riguarda ulteriori fonti di approvvigionamento energetico è da segnalare che è in corso di realizzazione la rete di distribuzione del gas metano.”

Reti irrigue

“Allo stato non esistono reti per la distribuzione di acqua a scopo irrigua nonostante che potenzialmente la piana di Maniace possa avere un fiorente futuro da questo punto di vista.”

Il Paragrafo 5 del Rapporto Ambientale tratta lo Studio di Incidenza ai fini della Valutazione di Incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997.

Al riguardo si richiamano il Rapporto istruttorio prot. n.15870 del 13/03/2015 e la nota prot. n.25442 del 28/05/2015, che costituiscono parte integrante del presente Parere Ambientale, con le quali la competente struttura (U.O.S.1.6 – Valutazione d'incidenza), ha espresso il proprio N.O. per quanto attiene il profilo della Valutazione di Incidenza, con l'osservanza delle prescrizioni che di seguito integralmente si trascrivono”:

- *la carta degli habitat a corredo del PRG di Maniace dovrà essere redatta per il Piano di gestione ‘Monti Nebrodi’, approvato a condizioni con il D.D.G. n.584/2009 ed approvato in via definitiva con D.D.G. n.883/2011, che dovrà diventarne parte integrante,*

- *l'art. 35 delle N.T.A. riguardanti le Zone territoriali omogenee E1 e E2 (zone agricole), per le aree comprese all'interno dei siti Natura 2000 dovrà prevedere una densità edilizia max pari a 0.03 mc./mq anche per i fabbricati rurali a diretto servizio dell'attività agricola, senza maggiori volumi per l'esclusiva destinazione di ricettività agriturismo, ed un lotto minimo di 10.000 mq. per la nuova edificazione; ciò al fine di ridurre la frammentazione territoriale ed evitare un eccessivo carico antropico su aree aventi un generale ed elevato valore eco sistemico.*

- *le azioni e gli interventi previsti dall'attuazione del P.R.G. lungo le aste fluviali dei corsi d'acqua ricadenti all'interno del territorio comunale di Maniace dovranno essere tesi alla riduzione degli ‘impatti di frammentazione ecologica’ in primo luogo miranti alla conservazione di esemplari arborei isolati/in filari/in boschetti.*

- *prevedere un ammodernamento- potenziamento degli impianti di depurazione sia per uso civile che per uso industriale, adducanti le acque del Fiume Simeto, con sistemi basati su metodi fisico naturali”*

Riguardo ai “POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE”, Il R.A.P., al capitolo 8, si prefigge di “individuare e valutare, a partire dagli obiettivi e dalle azione/interventi del “PRG”, gli effetti ambientali significativi in relazione agli obiettivi di protezione ambientale

prima individuati. La valutazione si baserà su stime di tipo qualitativo, focalizzando la descrizione del sistema di interrelazioni causa-effetto e l'individuazione di potenziali impatti cumulativi, fornendo indicazioni utili per la mitigazione degli impatti significativi delle azioni/interventi sull'ambiente.

Nel presente capitolo vengono individuate e valutate, a partire dagli obiettivi e dalle azione/interventi del “Piano”, gli effetti ambientali significativi in relazione agli obiettivi di protezione ambientale prima individuati.

La valutazione si basa su stime di tipo qualitativo, focalizzando la descrizione del sistema di interrelazioni causa-effetto e l'individuazione di potenziali impatti cumulativi, fornendo indicazioni utili per la mitigazione degli impatti significativi delle azioni/interventi sull'ambiente.

Relativamente alla “VALUTAZIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA DEGLI IMPATTI INDOTTI”, il R.A.P. afferma che “l'analisi delle unità ambientali individuate nel territorio comunale ha consentito di mettere in evidenza le molteplici risorse naturali in esso presenti, la cui salvaguardia e valorizzazione dovrebbero essere poste alla base di uno sviluppo locale sostenibile, ovvero di uno sviluppo finalizzato all'utilizzo di dette risorse senza comprometterne la loro disponibilità per le generazioni future. “

Circa poi le “ VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PIANO” nel R.A.P. si afferma che “ le opzioni strategiche del piano vengono declinate, con riferimento ad accreditati principi di sostenibilità, in una serie di obiettivi generali, i quali, a loro volta, vengono ulteriormente specificati sotto forma di azioni.

Si tratta di valutare la compatibilità ambientale di tutti gli obiettivi del piano (e delle azioni che li specificano), incrociando tali obiettivi con una serie di accreditati criteri di compatibilità, selezionati in funzione della rilevanza nel contesto in esame. Da notare che i criteri di compatibilità - pur

discendendo dai principi di sostenibilità – risultano essere più dettagliati e maggiormente ancorati a singole attività, pressioni e componenti ambientali, e per questo più utili nella fase di valutazione.

Si origina così la prima matrice di valutazione. Essa consente una verifica di carattere strategico: il piano, considerato come in fase iniziale, può infatti avvalersi delle indicazioni che emergono dall'attività di valutazione. Per questo, una volta individuate le "condizioni di crisi" (simbolo[+?]), vengono fornite puntuali indicazioni per la definizione degli interventi strategici o per la fase di attuazione del piano o, ancora, introdotte misure di mitigazione e/o di compensazione per attenuare il potenziale impatto della criticità individuata.

Infine, relativamente alla " VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO E DEGLI INTERVENTI STRATEGICI DEL PIANO" il R.A.P. muovendo "dall'individuazione e dall'analisi degli interventi di carattere strategico, quelli cioè più rilevanti per conseguire gli obiettivi del piano (o, se si preferisce, per dare corso alle azioni previste).... raggruppati per ambito di obiettivi, vengono poi confrontati con le singole componenti ambientali, in base alle informazioni già organizzate sotto forma di quadro conoscitivo dell'ambiente locale."

Al riguardo il Rapporto Ambientale riporta una seconda matrice di valutazione che individua per la z.t.o. D e le zz.tt.oo. F "effetti potenzialmente negativi" per i quali il piano dovrà individuare misure di mitigazione e/o compensazione.

4 - ESAME DELLA PROPOSTA DI PIANO

Per come illustrato nell'elaborato "1-D" "il modello generale di insediamento cui si riferisce la costruzione spaziale del Piano è quello della cosiddetta "città-campagna", cioè la identificazione di alcuni nuclei principali urbani fra i quali sono tessuti degli insediamenti lineari lungo le strade che li collegano. Questi insediamenti lineari, ciascuno dei quali avente una profondità compresa fra i 30 ed i 40 mt., consentono ai vari proprietari di avere la propria residenza a diretto contatto con il re-trostante fondo agricolo da cui ricavano il proprio reddito principale. Grazie alle piccole distanze (dell'ordine massimo di 1-2 km.) intercorrenti fra i vari nuclei abitati, le attrezzature ivi previste sono pienamente sfruttabili da tutti gli abitanti degli insediamenti lineari ivi previsti che sono in grado di raggiungerli in pochi minuti sia con veicoli a motore che anche in bicicletta, ma al limite anche a piedi in circa 10-15 minuti."

In relazione alla importanza di detti nuclei il piano prevede:

- la costituzione di un nucleo urbano in Fondaco con funzioni residenziali e comunitarie a livello comunale, in grado di costituire il centro ed il cuore dell'intera municipalità;
- il completamento della ristrutturazione del nucleo abitato di Petrosino, iniziata con la realizzazione del piano di recupero dell'esistente, attraverso un insieme di attrezzature collettive in grado di elevare il livello della qualità della vita dell'intorno e tramite la previsione di una nuova espansione residenziale lungo l'asse che da Petrosino va verso Fondaco;
- la creazione di un asse attrezzato lungo la direzione Fondaco—Petrosino cui agganciare un insieme di aree residenziali, produttive ed attrezzate in grado di costituire la struttura portante della aree urbane di Maniace, secondo un modello lineare;
- la previsione di un nucleo urbano attrezzato minore nella zona di La Piana, capace di riscattare qualitativamente anche gli insediamenti esistenti;
- la realizzazione di un sistema di insediamenti lineari tessuto fra i nuclei principali ora detti in grado di creare un continuum città-campagna, che consente ai cittadini agricoltori di realizzare la propria abitazione a diretto contatto con il proprio fondo agricolo.

Il piano declina

Il sistema delle aree di espansione e delle attrezzature generali nel rispetto dello standard di almeno 12 mq/abitanti con modalità diverse in relazione alle caratteristiche dei nuclei abitati già formati (Petrosino, Fondaco, Cavallaro) e per quelli in via di completamento (Boschetto, La Piana, Porticelle, S.Andrea).

Il sistema delle aree agricole dove "in accordo alla finalità generale sull'assetto del territorio che individua gli ambiti ottimali per l'attività agricola, le aree di protezione idrogeologica e quelle per la forestazione, si sono distinte le zone del territorio da destinare a verde agricolo in tre parti, ognuna caratterizzata da discipline funzionali e vocazioni precise".

In particolare si hanno aree a vocazione irrigua o a colture arbustive-erbacee, aree a destinazione prevalente di protezione idrogeologica in cui è permessa l'attività agricola ed in particolare le aziende cerealicolo-zootecniche, in quanto non entrano in conflitto con il detto fine protettivo, e le aree infine a destinazione forestale in cui il fine principale è la ristrutturazione ed il potenziamento del patrimonio boschivo ed in cui quindi l'attività agricola non è in generale permessa.

“Le tre zone individuate corrispondono così a tre tipi di zonizzazione “E”. secondo il D.M. 1444/1968, e precisamente E1, E2 ed E3. L’attività edilizia subirà progressivi vincoli passando dalle zone E1 a quelle E3; in particolare la densità fondiaria massima sarà pari a 0.03 mc/mq in zona E1, a 0.015 mc/mq in zona E2, mentre non sarà permessa alcuna edificazione nella zona E3, ad eccezione degli edifici a servizio delle Guardie Forestali.”

Il sistema delle aree produttive e turistiche, in cui viene mantenuto l’unico nucleo di attività produttive, già in parte realizzato in località Cavallaro, lungo il nuovo asse lineare fra Fondaco e Petrosino. “Esso avrà una estensione di circa 3 ha ed ospiterà, con una densità di 30 addetti/ettaro, fino a 90 addetti; la densità fondiaria massima ammessa è di 1.60 mc/mq. Le attività produttive da installare in questo insediamento sono esclusivamente quelle agenti nel campo dell’artigianato e della piccola industria, con assoluta esclusione di quelle nocive o causa di forti inquinamenti nell’aria, acqua, suolo o fonti eccessive di rumore. La preferenza verrà accordata a quelle operanti nel campo della trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, in armonia con quello che è la prospettiva principale dell’economia Maniacese”.

Il sistema delle attrezzature collettive: “le attrezzature collettive hanno un valore strategico nella definizione qualitativa del Piano; in special modo per una comunità come quella Maniacese che ne ha sempre sofferto la insufficienza e la precarietà”.

Attraverso l’analisi della distribuzione e della individuazione tipologica delle varie attrezzature nei vari nuclei di espansione, il piano prevede:

- per l’edilizia scolastica un plesso scolastico a Petrosino, in grado di ospitare 6 classi di elementare e 4 sezioni di materna, un plesso scolastico a Fondaco in grado di ospitare 10 classi di elementari e 4 sezioni di materna, un plesso scolastico a La Piana in grado di ospitare 4 classi di elementari e 2 sezioni di materna. “Con lo stesso procedimento progettuale prima descritto si è individuata la necessità di un solo plesso funzionale di scuola media inferiore per tutto il comune di Maniace ospitante 12 aule... .. individuato a Fondaco, in una posizione molto favorevole per la facilità di accesso; esso avrà una dimensione di circa 8750 mq., in grado di ospitare quindi, secondo gli standard ministeriali, fino a 16 aule e dotato quindi anche di una certa possibilità di crescita per future evenienze”.

- per il verde attrezzato in aree in tutte le unità urbane (La Piana, Fondaco, Cavallaro e Petrosino);

- per le attrezzature di interesse collettivo: un centro socio-sanitario a La Piana, un centro sociale a Cavallaro, un centro per il culto a Fondaco, - un centro polifunzionale a Petrosino.

- per le aree a parcheggio, “onde ottenere il massimo di fruibilità ed insieme il massimo rendimento in termini di macchine che sono in grado di ospitare si sono sempre previste come strisce di larghezza pari a 5 metri su strada e distribuite in maniera il più possibile uniforme in tutte le zone dei nuclei residenziali ed in particolare in prossimità delle aree da destinare ad attrezzature collettive, onde aumentarne l’accessibilità”

Per quanto riguarda le attrezzature collettive a livello comunale il piano prevede: un centro civico polifunzionale ospitante oltre al municipio anche tutta una serie di funzioni, un edificio da adibire a Caserma dei Carabinieri, un area per impianti sportivi a livello agonistico, un area per verde pubblico a livello comunale.

“Oltre alle attrezzature a livello comunale ora descritte, sono infine da ricordare le aree per i servizi generali individuati per come segue

- un’area cimiteriale della superficie di 10000 mq. inglobante l’antico Cimitero Inglese ed ubicata fra Fondaco e La Piana, di fronte il Castello di Maniace;

- un’area per l’impianto di depurazione delle acque in località Boschetto. in adiacenza al fiume Simeto ed avente una superficie di circa 1000 mq”.

Attorno ai servizi generali ora citati saranno previste delle fasce di rispetto, in cui sarà vietata ogni attività edilizia, ed avente rispettivamente un raggio di 200 mt. per il cimitero e di 100 mt. per l’impianto di depurazione.

E’ stata infine evidenziata come area di interesse generale il lotto di terreno in località Petrosino in cui è stato realizzato, con la procedura di variante al P.R.G., un serbatoio di acqua potabile.”

Il sistema stradale : L’attuale struttura urbana è innervata dalle strade che uniscono i vari nuclei abitati e che nel loro insieme consentono di sostanziare il continuum città-campagna posto alla base della presente revisione del PRG.

La principale strada in previsione è l’asse attrezzato a supporto dello sviluppo lineare fra Fondaco e Petrosino, che scorre grosso modo parallelamente al vecchio tracciato nella sua parte iniziale intersecatolo in località Fondaco, fino a Petrosino.

5 – VALUTAZIONI

Il piano proposto, sostanzialmente, risponde alle linee strategiche ed ai principali obiettivi declinati nel Rapporto Ambientale mirati, da un lato, allo sviluppo di una cosiddetta città-lineare, in cui l'evolversi della struttura urbana si attesta lungo le arterie stradali che connettono i diversi nuclei abitati, dall'altro, al rafforzamento del rapporto casa-campagna con mantenimento delle aree utilizzate per la principale attività che occupa gli abitanti ossia quella dell'agricoltura.

Il piano tiene nella massima considerazione tutte le molteplici valenze naturalistiche, ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio comunale tant'è che i nuovi insediamenti o l'ampliamento di quelli esistenti, non insistono su aree situate all'interno del Parco dei Nebrodi e soggette a vincoli boschivo, paesaggistico, archeologico ovvero di rischio o di pericolosità idro-geologica.

Relativamente ai diversi temi ambientali:

- *Fauna, flora, biodiversità e paesaggio*

Gran parte del territorio comunale di Maniace, ed in particolare il settore settentrionale, ricade nell'ambito del Parco dei Nebrodi dove sono presenti il SIC ITA030038 denominato Serra del Re, Monte Soro e Biviere di Cesarò e la ZPS IT030043 denominato Monti Nebrodi. Si ribadiscono integralmente le prescrizioni contenute nel rapporto istruttorio prot. n.15870 del 13/03/2015 e la nota prot. n.25442 del 28/05/2015 in ordine alla Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e si richiamano le prescrizioni contenute nel parere dell'Ente Parco dei Nebrdi n. 1704 el 09.3.2009. Conseguentemente sono da stralciare le previsioni pianificatorie all'interno delle zone B e D del Parco dei Nebrodi che rimangono soggette alla disciplina del Piano Territoriale del Parco dei Nebrodi e relativi regolamenti.

Si suggerisce inoltre di

- *evitare la realizzazione di interventi negli spazi liberi urbani in cui sono presenti specie vegetali endemiche;*
- *mantenere le aree in cui insistono impianti di culture specializzate garantendone le condizioni ottimali;*
- *promuovere politiche per la fruizione, il recupero, la conservazione, valorizzazione e salvaguardia dove è presente patrimonio storico insediativo rurale (masserie, mulini, etc.)*
- *Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali*

Il piano dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Provinciale di Catania.

- *Suolo e sottosuolo*

Nelle cartografie del P.R.G. sono riportate le aree che il Piano di Assetto Idrogeologico assoggetta a rischio idrogeologico (R1, R2, R3, R4) e a pericolosità geologica (P2, P3, P4). Le previsioni del P.R.G., sia riguardo gli insediamenti che le attrezzature, non interessano le suddette aree individuate dal P.A.I. Si rileva che in c.da La Piana una porzione della prevista z.t.o. C3 ricade all'interno di un "sito di attenzione". L'attuazione di detta previsione dovrà essere preceduta da un approfondito livello di conoscenza delle condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche mediante adeguate indagini.

Analoghi approfondimenti dovranno essere effettuati per gli interventi edificatori nei lotti edificabili confinanti con ambiti che il P.A.I. classifica R4, con particolare riferimento alla zona B1 di Petrosino e la zona B2 di Petrosino, Galatese, Cavallaro e Fondaco e la zona B3 di Sant'Andrea.

- *Acqua*

L piano dovrà recepire le previsioni del Piano di tutela delle Acque in Sicilia, del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia, del Piano d'Ambito ATO Idrico.

Il R.E.C. andrà integrato con prescrizioni finalizzate alla riduzione del consumo idrico sia per uso domestico che per le attività commerciali o produttive, prescrivendo anche il riuso delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi pubbliche e private.

Relativamente all'esistente Impianto di depurazione il comune dovrà attuare i necessari interventi di manutenzione per garantire l'efficienza dell'impianto in modo da evitare eventuali rischi di inquinamenti del corpo ricettore (Simeto)

- *Aria e fattori climatici*

Il P.R.G. dovrà adeguarsi alle previsioni del Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria, dell'inventario regionale delle emissioni in aria ambiente e Valutazione della qualità dell'aria e zonizzazione del territorio.

- *Energia*

Il R.E.C. dovrà essere integrato con prescrizioni atte a promuovere politiche di risparmio energetico e di approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia.

- *Rifiuti*

Il piano dovrà promuovere azioni per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti e il loro riciclaggio e dovrà essere coordinato con il Piano di gestione dei Rifiuti ed il Piano delle Bonifiche delle aree inquinate.

• Mobilità e trasporti

Dovranno essere attuate politiche per incentivare il trasporto pubblico a basso inquinamento, per completare e migliorare l'attuale rete stradale, regolamentare la circolazione dei mezzi pesanti. Il P.R.G. dovrà adeguarsi al Piano Regionale dei trasporti e della mobilità.

6 – CONCLUSIONI

Alla luce di tutto quanto procede si è dell'avviso di poter esprimere, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato favorevole alla proposta di Piano Regolatore Generale del Comune di Maniace con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel paragrafo precedente integrate dalle seguenti prescrizioni di carattere generale:

- 1) il P.R.G. dovrà recepire le indicazioni e le prescrizioni di tutti i piani sovraordinati e di settore;*
- 2) il piano di monitoraggio dovrà essere attuato secondo quanto previsto ai paragrafi 9 e 10 del Rapporto Ambientale*
- 3) eventuali varianti al PRG e gli strumenti attuativi dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità ai sensi del medesimo art 12 limitatamente ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati considerati nel presente parere ambientale*

Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi, di carattere generale, che integrano le Norme Tecniche di Attuazione e/o il Regolamento Edilizio, riguardanti le strategie e gli obiettivi da perseguire per la mitigazione e compensazione dei potenziali impatti ambientali e paesaggistici derivanti dagli interventi connessi al Piano Regolatore Generale:

a) garantire il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico, privilegiando la previsione di utilizzo di impianti di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico. In particolare dovranno essere integrate nelle norme di attuazione e verificate in sede di rilascio di concessioni le seguenti misure di mitigazione:

- divieto di installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste, ed in particolare di fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo;

- prevedere regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali;

- prevedere per tutte le insegne non preposte alla sicurezza a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service regolamentazioni orarie per l'accensione e lo spegnimento degli apparecchi di illuminazione degli edifici commerciali. L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria dovrà essere realizzata dall'alto verso il basso;

b) nelle aree di Piano destinate ad insediamenti produttivi e alberghieri, al fine di garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico: la sistemazione delle aree pertinenti dei fabbricati dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico; la realizzazione di reti separate e il trattamento delle acque di prima pioggia o dilavamento, prevedendo norme specifiche che prescrivano il recupero delle acque meteoriche nei cicli produttivi con utilizzo di acqua, ed infine una valutazione dei requisiti minimi dei fabbricati produttivi sotto il profilo dell'isolamento acustico.

c) garantire il massimo inserimento ambientale e paesaggistico, per ogni intervento di trasformazione edilizia, urbanistica e territoriale:

- gli interventi sull'arredo urbano dovranno essere finalizzati alla salvaguardia, al recupero ed al ripristino degli elementi originari, i nuovi elementi che si rendono necessari (panchine, cestini portarifiuti, insegne luminose, ecc.), realizzati in serie e con tecnologie moderne, sono ammissibili purché giustificati da precise esigenze di funzionalità e dotati di caratteristiche formali che ne assicurino un corretto inserimento dell'ambiente.

- le aree computate come standard urbanistici o standard privati di uso collettivo dovranno essere: accessibili, fruibili, caratterizzate da economicità di gestione, evitando di attrezzare aree che non presentino queste qualità prestazionali; attrezzate con arredo e strutture adatte sia per scopi

ricreativi che ludici, sia alla necessità di migliorare la qualità degli spazi urbani; equipaggiate con nuclei di vegetazione autoctona arboreo arbustiva adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; raccordati con il sistema della rete ecologica locale e contribuire positivamente alla sua realizzazione.

- le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue, anche se depurati.

- le aree a parcheggio saranno realizzate riducendo le pavimentazioni impermeabili esterne alle effettive necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di biofiltri puntuali alberati, aiuole concave, prevedendo un'adeguata dotazione di presenze arboree ed arbustive, atte ad ombreggiare i veicoli in sosta e schermare visivamente le aree a parcheggio dal contesto circostante;

- la sistemazione delle aree pertinenziali dei fabbricati, nelle zone produttive (zone D), dovrà prevedere: la dotazione delle aree verdi con nuclei di vegetazione autoctona arboreo-arbustiva adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano; la mitigazione visiva dell'insediamento; la progettazione del verde, nelle aree attigue agli edifici, sarà realizzata con lo scopo di controllare efficacemente gli agenti climatici e contribuire al benessere abitativo e al comfort termo igrometrico;

d) garantire il contenimento dell'inquinamento acustico, privilegiando l'impiego di idonei dispositivi atti all'insonorizzazione e all'isolamento acustico in relazione all'impatto acustico verso l'esterno. Si richiama al rispetto delle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee, stimando i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ed ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e prevedendo all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione la realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge.

e) porre attenzione alle fonti che generano campi elettromagnetici ed in particolare a quelle in prossimità di strutture sanitarie ed ove presenti attrezzature elettromedicali. Analoga attenzione si dovrà avere in casi di prossimità di asili nido, scuole di ogni ordine e grado e strutture sanitarie di ricovero e cure.

RITENUTO di potere esprimere un provvedimento unico contenente gli esiti della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. da 13 a 18 del d.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) e gli esiti della procedura di valutazione d'incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. n.357 del 08/09/1997 e s.m.i., così come specificato dall'art. 2 del D.A. 30/03/2007 e s.m.i. dell'ARTA Sicilia , DRA).

RITENUTO di condividere il parere ambientale/rapporto istruttorio prot. N 36396 del 3/8/2015, reso dal Servizio I/VAS-VIA nonchè il Rapporto Istruttorio prot. 15870 del 13/3/2012 e il Parere prot. N. 25442 del 28/5/2015;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) In conformità al Rapporto Istruttorio prot. N. 36396 del 03/8/2015 nonchè al Rapporto Istruttorio prot. 15870 del 13/3/2012 e al Parere prot. N. 25442 del 28/5/2015, si esprime **parere motivato favorevole** relativamente al processo di Valutazione Ambientale Strategica ex art.15 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., del Piano Regolatore Generale del Comune di Maniace nel rispetto delle prescrizioni contenute ai punti 5 e 6 del sopra richiama Rapporto Istruttorio/Parere Ambientale prot. N. 36396/15 e di quelle dettate dal parere n. del 25442/5015 in ordine alla Valutazione di Incidenza.

- Art. 3)** Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt.dal 13 al 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.),e valutazione d'incidenza (ex art. 5 del D.P.R. n.357 dell 08/09/1997 e s.m.i. , così come specificato dall'art.2 del D.A. del 30/03/2007 e s.m.i. dell'ARTA Sicilia, DRA).
- Art. 4)** Il Comune di Maniace, acquisita la decisione finale, dovrà pubblicare la stessa sul proprio sito web, indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sullo stesso sito web:
- a) il presente parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale , nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..
- Art. 5)** Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresa questa stessa Amministrazione e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. Il Comune di Maniace è onerato di effettuare ogni altro adempimento ai fini della definizione dell'iter di approvazione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
- Art. 6)** Il presente decreto sarà pubblicato integralmente, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sui sito istituzionale di questo Dipartimento.
- Art. 7)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo 7 AGO. 2015

L'ASSESSORE
AUTORITA' COMPETENTE
(dott. Maurizio Croce)

